



CISAL-CFS Federazione **Sindacale Forestale**

Appartenente a Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori

L'Italia in emergenza

L'Italia il bel paese, l'Italia conosciuta e invidiata da tutto il mondo, una Nazione da anni impegnata nella ricerca del cambiamento politico ed economico ma che ha abbandonato la cura e la tutela del proprio territorio. Nell'ultimo decennio abbiamo vissuto grandi sconvolgimenti e il 2017 rimarrà alla storia come l'anno dei record in assoluto, solo gli incendi hanno distrutto circa 75 mila ettari boschivi, bruciati in soli 7 mesi.

Il 2018 come verrà ricordato? Come l'anno delle trombe d'aria? O come l'anno delle alluvioni e del dissesto idrogeologico? E' facile e comodo attribuire la principale e unica responsabilità alle variazioni climatiche quando in realtà è sotto gli occhi di tutti lo stato di abbandono ed incuria in cui versa gran parte del territorio montano e pedemontano. Si continua a piangere le vittime di fondo valle dimenticando che l'acqua scorre sempre in discesa e con essa terra, fango e piante. Il passato governo ha fatto scelte opinabili, come cancellare il Corpo Forestale dello Stato, oggi, dopo i ripetuti e tragici accadimenti, la politica ha tutti gli elementi per rivalutare tali posizioni e attuare riforme correttive che si occupino non solo di emergenze ma soprattutto di programmazione seria sull'ambiente, a tutela di ciò che ci circonda, perché altrimenti lasceremo in eredità alle future generazioni solo cenere, macerie, devastazioni e morti.

La CISAL-CFS è fortemente preoccupata del ritardo che va accumulandosi nel rivalutare l'attuale assetto, mentre tutti aspettano la sentenza della Corte Costituzionale, il contingente degli ex appartenenti al Corpo forestale dello Stato, 8000 uomini e donne, è fermo e distante dai cittadini bisognosi di aiuto. Il personale operaio, 1400 lavoratori, in passato sempre in prima linea poiché altamente specializzato, invece di perseguire una evoluzione lavorativa e contrattuale nel settore dell'antincendio boschivo o della protezione civile, è relegato in attività minori come la manutenzione dei vivai forestali. A tal proposito vale la pena ricordare che nel 1977 furono chiuse le ex Aziende di Stato Foreste Demaniali e trasformate in Uffici Territoriali per la Biodiversità, trasitate dal 01 gennaio 2017 sotto l'Arma dei Carabinieri. I vivai forestali furono fondati solo per i rimboschimenti e non già per la vendita di piante al dettaglio come molti amministratori ancora fanno generando concorrenza sleale verso i privati. Il paradosso è che non si mette a disposizione dei cittadini e del territorio colpito da veri e propri disastri personale altamente specializzato quando statisticamente ci sono più di 2000 comuni in Italia a rischio idrogeologico. Cogliamo l'occasione per esternare il nostro compiacimento ai colleghi che in questi giorni stanno prestando la loro opera nel territorio della provincia di Belluno, ponendosi a disposizione del prefetto e in appoggio sia alla protezione civile che ai vigili del fuoco.

Con la consapevolezza che la Corte Costituzionale espleterà al meglio la propria prerogativa, ci auspichiamo che con altrettanta lungimiranza la politica e questo nuovo Governo trovino il modo di inserire l'argomento ambiente e territorio nell'accordo rivalutando e correggendo gli errori commessi nella passata legislatura, ivi compresa la problematica contrattuale degli Operai a tempo indeterminato in modo da utilizzarne e potenziarne a pieno la forte professionalità a servizio dei cittadini nonché delle generazioni a seguire.

La Segreteria Nazionale